

## I medici ribadiscono: non faremo la spia

Bianco (Fnomceo): pronti all'autodenuncia contro l'obbligo di segnalare i pazienti clandestini

ROMA - Una delle parti più contestate, nel corso dell'iter parlamentare del disegno di legge sulla sicurezza, nei mesi scorsi, è stata quella dell'ipotesi di obbligare i medici a denunciare, qualora li avessero in cura, gli immigrati irregolarmente presenti sul territorio nazionale. Ne aveva parlato anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini, contrario al "medico spia". Al momento dell'ok conclusivo al Senato, però, i camici bianchi intendono tornare sulla questione. E si mostrano più che mai «perplexi», malgrado le garanzie ottenute. Amedeo Bian-

co, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), dichiara: «Ci è stato detto che per i medici non scatterà l'obbligo di segnalazione per gli immigrati clandestini. Noi su questo punto abbiamo qualche perplessità. Quello che

è certo è che se un medico dovesse incorrere in sanzioni penali per mancata segnalazione, saremo pronti ad affiancarlo in tutto e per tutto. Fino ad arrivare all'autodenuncia». Dunque, prosegue Bianco, l'aut aut non scatterebbe «perché, ci hanno spiegato, la configurazione del reato prevede una sanzione amministrativa. Ma i dubbi restano». Per districare la matassa, secondo il numero uno della Fnomceo c'è bisogno, a questo punto, di una norma ad hoc. «Una norma - conclude Bianco - che introduca senza equivoci una precisa e specifica esenzione per i medici, e tutti gli operatori sanitari del Ssn, dall'obbligo di denuncia degli immigrati irregolari che chiedono assistenza sanitaria». Sulla stessa linea si posizionano i medici cattolici, riuniti sotto l'egida dell'associazione Amci. «Siamo contrari - dichiara il presidente dell'organismo, Vincenzo Saraceni

- a qualsiasi norma che introduca l'obbligo, per i medici, di denunciare gli immigrati irregolari che si rivolgono alle strutture sanitarie. Se il provvedimento prevede invece per i camici bianchi la possibilità, senza costringerli alla denuncia, sono comunque certo che nessun medico denuncerà i clandestini. E noi siamo pronti a fare delle campagne che vadano in tale direzione». C'è, infine, una presa di posizione dei principali sindacati medici, ovvero Anaao Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl Medici, Fassid, Fesmed, Federazione Medici Uil Fpl, che chiedono chiarezza e lanciano «un serio allarme per il vulnus alla nostra deontologia professionale, per la tutela della salute degli immigrati privi del permesso di soggiorno e per la salute di tutti i cittadini».

[simonadalessio@ladiscussione.com](mailto:simonadalessio@ladiscussione.com)

